

DESTRA A PEZZI

L'ex leader della Cdl nel disperato tentativo di recuperare con gli ex alleati parla di confederazione
Difficoltà per la sua costituente

Non sa come mettere sabato e domenica i gazebo. Casini ironizza: «Domani salgo su un tetto e fondo qualcosa...»

Mago Silvio fa rivivere Fi Ma anche il Ppl. Fini lo scarica

Doppia giravolta dell'ex premier. Il leader di An «mena come un fabbro» a Matrix: «Ora mani libere su televisioni e giustizia»

di Natalia Lombardo / Segue dalla prima

IERI MATTINA ne annuncia un'altra: come non detto, siamo su Scherzi a parte, niente più "partito del popolo della libertà", farò una "confederazione" alla quale i vari partiti possono aderire senza sciogliersi per forza. Il "partito network", lo chiama, la Rete flut-

tuante nella quale pescare di tutto (Storace abbellito dalla Santanchè, il Dc Rotondi, Circoli di Dell'Utri e della Brambilla, le liste civiche ma anche singoli cittadini), fino a preparare degli ami per gli alleatoristi: Fini e Casini. Il leader di An lo carbonizzadallo studio di Mentana su Mediaset: "Senza la Cdl mani libere su televisioni, giustizia, sicurezza e sani-

tà". A Matrix Fini è un fuoco di fila ("ho menatocome un fabbro", è un fuori onda in una pausa); Berlusconi sarà il candidato premier? "Nonautomaticamente", perché "quando dice che la Cdl è un ectoplasma è lui che la seppelisce". Se poi "pensa diprendere i voti da An si illude, li decide la politica che non è il coniglio che esce dal cappello". Il leader dell'Udc, Casini, ironizza: "Colpo di scena, domani salgo su un tetto e fondo un partito...". Alle otto e mezza del mattino, ora inusuale ma che fa efficienza, il Cavaliere Affannato riunisce lo statomaggiore di Fl a Palazzo Grazioli. Alle

PARTITO DELLA LIBERTÀ Giovannardi ora si abbarbica all'Udc

Visto? Si sono sbagliati tutti. Giovannardi non lascia affatto l'Udc. Ai compagni di partito che gli chiedevano, meravigliati, come mai si presentasse alla riunione dell'Udc della Camera. «Attenti alle parole - ha risposto - Non abbiamo mai detto che uscivamo dal partito. Abbiamo sempre ripetuto che avremmo fatto la nostra battaglia negli organi statutari fino a quando ci sarebbero state le condizioni politiche». E la sua lettera, pubblicata dal *Giornale*? Sferzante, Casini: «Ieri ho commentato abbandoni che poi non ci sono stati. Forse ho letto male i giornali...» Non sarà che la retromarcia di Berlusconi abbia innestato anche quella di Giovannardi? Lui dice: «Per me non è successo nulla. Per ora sto a quanto ha affermato a piazza San Babila. Che Forza Italia non si sciolga lo devo sentire dalla sua voce e non saperlo da indiscrezioni». Oggi l'avrà sentito.

12, quando l'ex premier si avvia per i vicoli di Roma a un pranzo all'ambasciata francese a Palazzo Farnese, esce unanota: Silvio Berlusconi conferma che Forza Italia non si scioglierà, "non è detto che tutti i partiti non possano confluire in un unico grande progetto, ma al momento non è possibile spingersi oltre". Lui stesso,

indugiando davanti alla Bottega dell'Argento a Corso Vittorio, ha spiegato: "Io non avevo mai detto che avrei sciolto Fl. Alla domanda ho risposto: forse, potrebbe anche essere". La frenata si spiega anche con un motivo prosaico: "Ci sono partiti che hanno debiti e debiti, che attendono finanziamenti pubblici per cui è



Silvio Berlusconi entra nella sede dei circoli della Libertà accompagnato da Michela Brambilla. Foto di Matteo Bazzi / Ansa

impossibile scioglierli" (i soldi sono un tema di frizione fra lui e Rotondi). Certo c'è il problema dei rimborsi elettorali, "quando un gruppo si allarga ad altri perde soldi, è ovvio", spiega un deputato di Fl presente alla riunione. Di sicuro lo choc è stato forte, dirigenti come Tremonti o Pisano non sono d'accordo col Pdl, quindi il cavaliere deve mediare e procedere con più cautela. Così indica la "road map" per costituire il "partito rete"; per ora un indefinito "comitato costituente" formato da organi dirigenti dei vari partiti in "misura proporzionale al loro peso". E Fl pesa di più. Nel pomeriggio però comincia a circolare la voce, nel centrodestra, che il dietrofront non sia di Berlusconi, ma, se non una "velina", un suggerimento dello stesso Paolo Bonaiuti, ieri por-

tavoce dei malumori dei dirigenti storici come Fabrizio Cicchitto (ieri con un diavolo per capello) e Bondi (nella fase depressiva che commuove Silvio, dicono). Così mentre questi si arrovelano nel trovare un senso alla nuova tornata di Gazebo Day (firme per il nuovo partito e per scegliere il nome, parlano di 700mila adesioni raccolte, comparsa di Berlusconi al Sud, Napoli o Bari), l'ex premier richiama a Palazzo alle tre i giovani Quarantenni come Fitto, Lupi, Mara Carfagna, i volti nuovi che vuole inserire nel "casting" del partito "che già c'è", per liberarsi della vecchia classe dirigente che lo frena. In serata quindi smentisce la marcia indietro. Prepara una carta spagnola, per un grande partito maggioritariobalanciato al Pd; aspetta di vedere le carte di Vel-

troni domani (Bonaiuti annuncia solo un sì ai nuovi regolamenti parlamentari). Non è andato a votare contro la fiducia al governo che vuole far cadere, Berlusconi, così come al Senato cinque assenze fra ibanchi del centrodestra (nomi di peso in Fl come Perra Dell'Utri) hanno fatto tuonare Casini e l'Udc, presente al completo: "Chi annunciava tante volte la spallata oggi rendo conto di questa mancata spallata" sul decreto fiscale. Ieri nel gruppo Udc alla Camera c'è stato un battibecco tra Pier e Giovannardi, il quale tentava di negare la sua uscita dal partito: "Hoccommentato abbandoni che non ci sono stati, forse ho letto male i giornali", ha detto Casini. A Giovannardi "gli hanno tolto l'acqua dalla piscina", è la battuta che gira in Transatlantico.

STORIA DELLA CIVILTÀ EUROPEA. CINQUE SECOLI DI CULTURA, MATERIA PER MATERIA.

SOCIETÀ
Si formano gli stati nazionali, cambia il modo di fare la guerra e si affonda la stampa a caratteri mobili: nulla è come prima.

FILOSOFIA
Magia, scienza, utopia, eresia: un secolo di rinnovamento, nella convinzione che l'ordine del mondo non sia immutabile.

TEATRO
Christopher Marlowe porta alla perfezione il verso non rimato, che userà in seguito anche Shakespeare.

LETTERATURA
Le letterature nazionali raggiungono risultati di eccellenza. Una nuova soggettività elabora le proprie originali forme di espressione.

ECONOMIA
Le grandi scoperte geografiche segnano la nascita di una diversa visione del globo.

MUSICA
Giovanni Pierluigi da Palestrina determina il passaggio della tradizione medievale alla polifonia rinascimentale.

ASTRONOMIA
La rivoluzione copernicana ribalta la visione dei cieli e il ruolo dell'uomo nell'universo.

ARTI VISIVE
Michelangelo, Raffaello, Leonardo, Tiziano: i risultati della loro ricerca artistica restano inarrivabili riferimenti per i secoli a venire.

il Cinquecento

A cura di Umberto Eco, Aldo Schiavone, Anna Ottani Cavina, Roberto Leydi, Pietro Corsi, Ezio Raimondi

La grande storia della nostra cultura in 18 imperdibili volumi ricchi di illustrazioni, immagini e tavole cronologiche. Storia, economia, società, scienza, tecnologia, arte, teatro, letteratura, musica, filosofia. Un percorso attraverso i secoli, multidisciplinare, appassionante e vivace, per cogliere in un quadro d'insieme i personaggi e gli eventi che hanno cambiato la storia. Un'opera da leggere, sfogliare e collezionare.

DA VENERDÌ 30 IL CINQUECENTO VOL.1 A SOLI € 12,90*.

Corriere collection
www.corrierecollection.it

CORRIERE DELLA SERA

*in più rispetto al prezzo della vendita.